

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 69 (2000)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Poesie  
**Autor:** Zanoni, Ivo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-52911>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Poesie

*I sei componimenti qui raccolti sono tolti da una trilogia bilingue, ancora inedita, intitolata Ritmi volano lontani - colori scorrono leggeri - pietre giacciono silenziose / Collagen schweben schnell - Gemälde fließen farbig - Skulpturen stehen still.*

*Un riflesso di luce, il progressivo e impercettibile alzarsi della marea, il vocio che esce da un bistrot sovraffollato, i primi pensieri mattutini o la vista di vette innevate sono gli elementi, apparentemente insignificanti, della vita quotidiana che Zanoni traduce in versi, dando un ordine spontaneo e immediato alle parole, quasi a comporre una filastrocca senza rima.*

*Privi di fronzoli retorici e liberi dalla pretesa di liricità, i versi di Zanoni riflettono il gioco combinatorio della vita e seguono un procedimento tecnico che ricorda l'écriture automatique, già sperimentata dai poeti surrealisti. Le immagini scaturiscono quasi naturalmente, scandite da un ritmo lineare, martellante, vicino alla musica rap.*

*Ispirandosi alle forme istintive della vita e affidandosi, per riprendere un termine futurista, alle parole in libertà, l'autore esprime per via analogica e suggestiva l'immediatezza del meccanismo psichico dell'impressione e, con intuizione che è insieme mentale ed esistenziale, la simultaneità delle sensazioni.*

*Ivo Zanoni, oriundo di Brusio, si è laureato nel 1991 in Archeologia classica. Nel 1996 ha conseguito il dottorato in Etruscologia. Autore di due romanzi (Eine Leiter in den Himmel e Belvedere - 33 Begegnungen), accanto ad altre attività è collaboratore scientifico presso l'Antikenmuseum di Basilea.*

(V.T.)

## Un riflesso di luce aggressiva

un riflesso di luce aggressiva

una luce d'intensità insopportabile  
un'intensità di sapori fruttuosi  
un sapore di mari lontani  
un mare di rimorsi amari  
un rimorso di carattere inafferrabile  
un carattere di linee spezzate  
una linea di lunghezza ignota  
una lunghezza di estensione limitata  
un'estensione di angoli inaspettati  
un angolo di bellezza assoluta  
una bellezza di espressione interna  
un'espressione di franchezza nobile  
una franchezza di pensieri provocanti  
un pensiero di dinamica rivoluzionaria  
una dinamica di forza maggiore  
una forza di eloquenza erudita  
un'eloquenza di contenuti vuoti  
un contenuto di oggetti pregiati  
un oggetto di valore inestimabile  
un valore di cultura rinascimentale  
una cultura di altri tempi  
un tempo di insicurezza diffusa  
un'insicurezza di origine imprecisabile  
un'origine di storie decisive  
una storia di riflessioni contraddittorie

un riflesso di luce aggressiva

Uno spruzzo di marea ascendente

Uno spruzzo di marea ascendente

una spuma di liquidi irrequieti  
un lago di desideri accumulati  
un mare di gocce tumultuose  
un universo di arie accaldate  
una montagna di alberi colorati  
un albero di aspirazioni impetuose  
un impeto di intenzioni ingenuie  
un'intenzione di buon senso  
un senso di allegria calorosa  
un'allegria di spruzzi spumanti

uno spruzzo di marea ascendente

una marea di avidità febbrili  
un'avidità di avventure appaganti  
un'avventura di desiderio sensuale  
un desiderio di giustizia incondizionata  
una giustizia di ideali distinti  
un ideale di vita serena  
una vita di dolori strazianti  
un dolore di dimensioni scoraggianti  
una dimensione di serenità inaspettata  
una serenità di paesaggi limpidi  
un paesaggio di spruzzi incessanti

uno spruzzo di marea ascendente

## Frammento

pietruzze e sassolini  
vulcanici  
levigati  
neri, di color antracite e grigio-chiaro  
un giallo raggiante, abbagliante  
un sole generoso, loquace  
che splende e brilla  
le linee si spezzano  
gli spigoli si sciolgono  
le superfici si alzano  
rupi precipitose  
si stagliano saldamente contro l'orizzonte  
un triangolo in lontananza  
delle reti di pesca  
tutto immerso in una luce giallo-chiara

## In un bistrot

Potrebbe essere un bistrot di Parigi  
ma non è affatto sicuro  
un bistrot – sonnolento e semivuoto  
qualche musichetta entra ogni tanto da un camion  
parcheggiato di fronte

potrebbe essere dovunque

ma io ricordo ogni dettaglio di quest'ambiente  
vedo ogni briciola di brioche  
mangiata quand'io ancora non mi ero seduto lì  
ogni scricchiolio di tutte le sedie spostate  
nel giro di una mezz'ora  
e perché mi ricordo?  
Perché questi dettagli irrilevanti?  
E perché quel camion lì in sosta?  
Perché tutto ciò attirò la mia attenzione  
mentre volevo immergermi in affari più importanti?  
Affari più importanti?  
Come se fossi un commerciante (che non sono).  
Ricordo anche la luce un po' freddina  
e l'imminenza di un temporale  
luce settembrina  
di sicuro no  
era gennaio  
era uno di questi lunedì che annunciano una settimana difficile.  
Settimana difficile, perché?

Non solo una prima pioggia primaverile  
ma anche un cattivo umore si accinse a calare  
e dopo un po' si impadronì di me

potrebbe succedere dovunque  
ma io ero in un bistrot di Parigi

## Quel che mi passa per la testa

Quel che mi passa per la testa  
una mattina qualsiasi  
appena alzato  
una mattina come tante altre  
no  
è un mercoledì, è estate  
la calura si accinge a calare  
quel che mi passa per la testa  
è immenso  
mi passa per la testa il mondo  
coi miei pensieri ero già oltre confine  
oltre le Alpi  
al di là dell'immaginabile  
al di là dell'esprimibile  
ho avuto una visione d'amore  
ho avuto un attacco di desiderio inestinguibile  
ho avuto sete grande come il Ceresio  
i miei desideri si sono sovrapposti  
uno sopra l'altro  
facendo il caffè  
ho pensato a sandali neri  
a una collana di coralli  
a un viso dagli occhi verdi  
ho ascoltato le cantilene degli uccelli

quel che mi passa per la testa  
in questo momento così breve e fragile  
non ha alcuna importanza  
ma è pieno di rilievo  
di cime e di fondovalli  
bianchi e brulli, aguzzi e piani, ruvidi e levigati  
per caso mi passa per la testa  
che sono felice, che sono infelice  
che sono deciso, che sono indeciso  
che sono bravo, che valgo poco  
ho avuto una visione d'amore  
e un primo riflesso di sole in faccia  
ho pensato, nel primo risveglio,  
alle settimane passate  
a momenti molto lontani da adesso  
ritenuti dimenticati  
però ora mi ripassano per la testa  
vedo delle ragazze  
le conosco  
di talune non so più niente

le avevo rimosse dalla mia memoria  
solo nei sogni sono riapparse, qualche volta,  
ma adesso  
in questo silenzio di dormiveglia  
percepisco le loro voci  
cantano come le sirene?  
Si avvicinano  
e mi passa per la testa  
di baciarle  
ho avuto un colpo di fantasia  
mentre scrutavo il cielo  
dietro la finestra della cucina  
un colpo di allegria

una mattina qualsiasi  
mi è passato per la testa  
poco  
mi è passato per la testa  
un'immensa carica  
un ammasso di pietre dure  
una varietà di alberi da frutto  
una valanga di sensazioni  
una spinta di irrequietezza  
mentre un uccello batte le sue ali  
e un raggio di sole s'addentra nel mio microcosmo  
mi sei passata per la testa  
tu, tu e ancora tu e proprio tu  
in questa ebbrezza di dormiveglia  
in questo corridoio di silenzio  
in quest'eternità confinata  
in questo lago di sincerità  
in questo cielo di spigliatezza  
ho avuto una visione  
inaspettatamente  
in quel mentre di due istanti  
in quel torpore delle riflessioni  
delle fantasie di primo mattino  
quando tutto sembra possibile  
quando ciò che ti passa per la testa  
ti sembra l'unica realtà vivibile



## Il mio inno d'esilio

Le vette innevate – il mio inno d'esilio  
le superfici bianche, a volte gialle, a volte di color rosa  
le creste, i pizzi, le vedrette – aguzzi, scabrosi, rotondi  
le valli – lunghe, strette, ombrose, tortuose, selvagge, rozze  
disperse, scongiunte, ravvicinate  
Contrada di sopra, Borgo di sotto, Prato, Selva oscura, Valbella  
il mio inno d'esilio  
d'esiliato  
di desideroso, di che cosa?  
Di creste, di pizzi, di ghiacciai, di neve immortale  
di stretti, di gole, di un vento irriverente, di sole  
di valli dall'orizzonte angusto  
desideroso di una fuga, di un punto d'arrivo, altrove  
dove?  
Le cime sempre bianche, le rocce cupe e ripide  
mi richiamano, mi attraggono, mi sfidano, mi provocano  
Pizzo Argento, Cima di Castello, Monte Rotondo, Denti Stretti  
ormai rimpiazzati, sovrapposti da  
parchimetro, linea tre, palazzetto dello sport e seconda fila  
che non sono formazioni di massicci massicci  
bensì di uno stile di vita  
diverso, urbano e piano e desideroso, di che cosa?  
San Bernardo, San Gottardo, Sempione, San Bernardino  
Corso Italia, Via Nazionale, Viale Etiopia, Piazza Indipendenza  
innumerevoli tornanti, quasi sempre coperte dal maltempo  
ma brillanti  
mai toccati da tacchi a spillo  
né tantomeno da cani da compagnia  
attraversati invece dagli zoccoli di camosci, cerbiatti, cervi e stambecchi  
in cerca di territorio  
desiderosi  
di che cosa?